

STRATEGIE DI SORVEGLIANZA ANTI-COVID MIRATE IN OSPEDALE L'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DIVENTA UNO STUDIO

- *Fin dall'inizio della pandemia, l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT) ha attuato con determinazione una serie di strategie di protezione dei pazienti. Questo ha permesso all'Istituto di diventare punto di riferimento e supporto per gli ospedali che hanno dovuto interrompere le cure dei propri malati neoplastici nei momenti più critici della diffusione del virus*
- *La fragilità dovuta alla malattia oncologica, gli effetti collaterali delle cure, le difese immunitarie ridotte e spesso l'età avanzata, sono tutte condizioni che mettono a rischio i malati oncologici e che impongono ai medici curanti una grandissima attenzione verso i propri assistiti nel cercare di ridurre il rischio di contrarre l'infezione da SARS-CoV-2. Secondo i dati a disposizione, chi è affetto da malattie neoplastiche è più esposto a rischi di complicanze, di ammissione in terapia intensiva o di morte in caso di COVID-19*

Milano, 18 maggio 2020 - Sono state immediate le azioni messe in atto dell'**Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT)** all'inizio della pandemia per difendere la salute dei pazienti in cura presso l'Istituto. Oltre a filtri di accesso all'ospedale e all'ingresso dello stesso, sono stati definiti **percorsi specifici di presa in carico di pazienti a rischio COVID**: è stato allestito un vero e proprio reparto di sorveglianza per pazienti in attesa di diagnosi definitiva dell'infezione mediante tampone faringeo, insieme a un percorso pre-chirurgico di individuazione di soggetti infetti o potenzialmente tali.

Il lavoro recentemente pubblicato sulla rivista internazionale *Tumori Journal*¹ è la sintesi dettagliata di queste strategie protettive.

“Si è trattato di un lavoro di squadra da parte del collegio di direzione dell'Istituto, che, giorno dopo giorno, ha saputo tradurre le indicazioni regionali in azioni concrete, a volte addirittura anticipandone i contenuti” - afferma **Franco Valenza, Direttore del Dipartimento di Area Critica e di Supporto, e della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione INT** e primo autore della pubblicazione. - *“Dopo qualche iniziale scetticismo, l'allestimento dell'area di sorveglianza ha convinto i clinici, dimostrando di essere un valore aggiunto per i pazienti e per l'ospedale, presto integrato da percorsi paralleli a beneficio di pazienti ambulatoriali e non”*.

In questo modo è stato possibile fin da subito **ridurre in Istituto il carico del virus e continuare ad erogare in sicurezza le cure oncologiche**, come dimostrano i dati riportati nello studio INT. Nel periodo tra il 6 marzo e il 3 aprile, sono risultati COVID-positivi solo 33 pazienti su 301.

“Nonostante la pandemia” - sottolinea **Giovanni Apolone, Direttore Scientifico INT** - *“l'Istituto Nazionale dei Tumori ha continuato ad assolvere al proprio dovere di Istituto di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico a beneficio dei cittadini affetti da malattia neoplastica. L'Istituto non è COVID-free in assoluto, ma certamente è tra i pochi ospedali di Milano a non essere stato travolto dal virus e dalle sue conseguenze e ha potuto svolgere, fin dalla cosiddetta Fase 1, un ruolo di riferimento e supporto agli ospedali che hanno dovuto interrompere le cure dei propri malati neoplastici nei momenti più critici della pandemia”*.

La Fase 2 è appena iniziata e l'Istituto dei Tumori di Milano è in prima linea nella ripartenza a pieno regime delle cure oncologiche di una molteplicità di soggetti che vi afferiscono, dalla regione Lombardia e da fuori, con la competenza, la professionalità e il rigore scientifico che da sempre lo caratterizzano. Non a caso, diversi membri dell'Istituto dei Tumori hanno contribuito a stendere **linee di indirizzo internazionali sulla cura del cancro in era COVID**, di concerto con altri centri di riferimento europei².

Inoltre, l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano è stato tra i primi a iniziare e completare la **rilevazione epidemiologica della sierologia di tutti i dipendenti**, oltre che a dedicare risorse ed energie nel produrre evidenze circa le scelte strategiche sui percorsi clinici di triage.

“Per far fronte all'emergenza COVID abbiamo implementato strategie personalizzate sulla tipologia del paziente e sui livelli di rischio” - spiega **Apolone**. - *“Questo, al fine di affrontare la fase 2 dove ci aspettiamo una ripresa della vita normale al di fuori degli ospedali, un aumento dei volumi di pazienti provenienti da zone con prevalenza diversa del virus e quindi un mix complesso di casi, la necessità di offrire percorsi diagnostici e terapeutici diversificati in base alla tipologia della malattia e al rischio di infezione da COVID-19”*.

In base ad algoritmi formulati ad hoc, sono quindi state identificate **classi di rischio diverse con approcci diagnostici e percorsi differenziati**, sia per i pazienti ricoverati, sia per chi afferrisce agli ambulatori. In certi casi, inoltre, le procedure prevedono le analisi in centri più vicini al il paziente con invio dei referti per email, controlli per via telefonica e sostituzione della chemio con la terapia orale.

Per approfondimenti è possibile consultare: www.istitutotumori.mi.it

Franco Valenza



Responsabile della Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione, Capo del Dipartimento di Area Critica e Supporto della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e coordinatore e leader di progetti di ricerca finalizzati allo studio dell'insufficienza respiratoria acuta, della rigenerazione d'organo e di tematiche inerenti l'anestesia per la chirurgia oncologica.

È Professore ordinario di Anestesia (MED/41) presso il Dipartimento di Oncologia e Onco-Ematologia della Facoltà di Medicina, Università degli Studi di Milano.

Giovanni Apolone



È Direttore Scientifico della Fondazione IRCCS - Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Laureato in Medicina e Chirurgia e specializzato in Medicina Interna e Ricerca Farmacologica, è stato responsabile del Laboratorio di Ricerca Traslazionale e di Outcome presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Direttore Scientifico dell'IRCCS Istituto in Tecnologie Avanzate e Modelli Assistenziali in Oncologia", Arcispedale S. Maria Nuova di Reggio-Emilia e Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Europeo di Oncologia (Milano). I suoi ambiti di studio e interesse includono: aspetti metodologici, etici e regolatori della ricerca clinica; programmi di formazione, informazione ed educazione nell'area medico-sanitaria; metodi per la valutazione e il monitoraggio della qualità degli interventi sanitari. Ha pubblicato più di 270 articoli scientifici e divulgativi, tra cui una decina di monografie.

PER INFORMAZIONI ALLA STAMPA

Noesis s.r.l. Tel. 02 8310511 - Cell. 348 1511488 - Mail: int@noesis.net

Antonella Romano, antonella.romano@noesis.net

Samanta Iannoni, samanta.iannoni@noesis.net

¹ Valenza F, Papagni G, Marchianò A, Daidone MG, DeBraud F, Colombo MP, Frignani A, Galmozzi G, Ladisa V, Pruneri G, Salvioni R, Spada P, Torresani M, Rinaldi O, Manfredi S, Votta M, Apolone G. - *Response of a comprehensive cancer center to the COVID-19 pandemic: the experience of the Fondazione IRCCS-Istituto Nazionale dei Tumori di Milano*. Tumori. 2020 May 4

² Van de Haar, J., Hoes, L.R., Coles, C.E. et al. - *Caring for patients with cancer in the COVID-19 era*. Nat Med 26, 665-671 (2020)